

LETTERA	376
Denominazione	Carlo Bellerio a Giuditta Pasta
Data di stesura	
Data di ricezione	s.a., dicembre 4
Regesto	Carlo Bellerio raccomanda a Giuditta Pasta la signora Font(uim) che arriva in Italia per iniziare la sua carriera di cantante e la prega di prenderla sotto la sua protezione; ribadisce i suoi ringraziamenti per una gentilezza già accordata dai coniugi Pasta.
Trascrizione	<p>Bruxelles, 4 dicembre</p> <p>Carissima amica, non vi ho ancor ringraziato del modo cortesissimo onde avete fatto dri(t)to ad una mia precedente commendatizia, che già vi rinnovello la importunità. Si tratta della signora Rosti di Font(uim) che si reca costì, con suo marito, per dare i primi passi nella carriera che voi illustrate tanto e che dà a voi tanto lustro. La signora Font(uim), per quanto può giudicarne un idiota come me, ha una voce bellissima e forse che l'aere perfezionatore d'Italia e qualche vostro consiglio, ove voi¹ vogliate pigliarla alquanto sotto l'ali della vostra potentissima e dolcissima protezione, forse, dico, che con questi aiuti la signora Font(uim) giungerà ad una meta molto elevata. Fate, dunque, per lei quel tanto che il vostro buon cuore, l'amor dell'arte e quel po' d'amicizia che avete per me, vi può suggerire. Dicevo per altro che ho ancora a ringraziarvi² della bontà che voi e l'ottimo Peppino avete avuto per la signora Sardi. E i ringraziamenti che ho a farvi e che vi fo³ sono molti e grandi e ho tanto più pregiata la cortesia vostra che (s)ia quella vocazione, mi è venuto meno il buon volere (...) signor (...) anche (...) così della premura del Peppino che io avevo già per il <i>non plus ultra</i>⁴ della gentilezza. E capite che bisogna che egli abbia i gran meriti perché io gli voglia tanto bene, nel mentre che amo sua moglie fin quasi al peccato. Avete forse inteso parlare chi possa non essere di(...) il giorno in che i molti, che errano come me per il mondo, avranno a rivedere il sole della loro terra. Vi assicuro che tale speranza è per me molto abbellita dal pensiero della cordiale stretta di mano che verrò a dare a voi ed a' vostri. Mi compiaccio di supporre che il cielo vi prosperi tanto per ogni verso. Vostra figlia me la imagino⁵ cresciuta e dotata, se non di tutti, almeno di gran parte dei pregi di amabilità della madre. E se avesse il decimo, si avrebbe assai per ogni età e troppo per questa in che gli uomini <i>ne valent pas la di(...)</i>. Non le mando a dir parole, sebbene li auguri in cuor mio ogni cosa desiderabile, perché non la suppongo ricor(...) di me, ma la vostra buona mamma non mi avrà dimenticato e vorrete dirle per me mille cose amichevoli, al Peppino vi prego di rappresentare i sentimenti di tenerezza che ho espressi per lui più alto. A voi, che spero sappiate senza dirvelo quanto bene vi voglia, mi</p>

1 Segue *pi* depennato

2 Segue *ch* depennato.

3 In interlinea da *e* a *fo*.

4 Sottolineato nel testo *non plus ultra*.

5 Così nel testo.

	<p>raccomando quanto so. Il vostro affezionatissimo amico Carlo Bellerio</p> <p>P.S. Questa lettera doveva portarla la signora Font(u[im]) medesima, cui io dovevo farle (seguire), ma non (...)ndomi ebbe lasciato il suo indirizzo ed avendogliela io d'altro canto promessa, la mando direttamente a voi. Così sarete più libera di fare (...) quello che essa vi sembrerà meritare.</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Carlo Bellerio
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Bruxelles
Note generiche	
Collocazione	Giuditta Pasta correspondence, JOB 16 - 01, box 1, folder 26
Ente conservatore	The New York Public Library - Music Division
Trascrizione	Giovanni Luca Dilda